

La Trinità nel semicatino dell'abside, l'Assunzione di Maria nel soffitto (di autore ignoto del XVIII secolo ), la pala di Santa Eurosia, santa invocata dagli agricoltori del luogo nei periodi di siccità, opera di Noè Bordignon del 1879, e la Madonna del perdono con San Pietro e Santa Maria Maddalena una tavola a tempera di metri 2x1 di autore ignoto del 1524. Otto quadri raffiguranti scene dell'antico Testamento riguardanti la Vergine, la pala della Sacra Famiglia di Sebastiano Scemin del 1791.

Ultimo non per importanza il simulacro della Madonna, un altorilievo in legno dorato dell'ultimo 400 o primo 500.

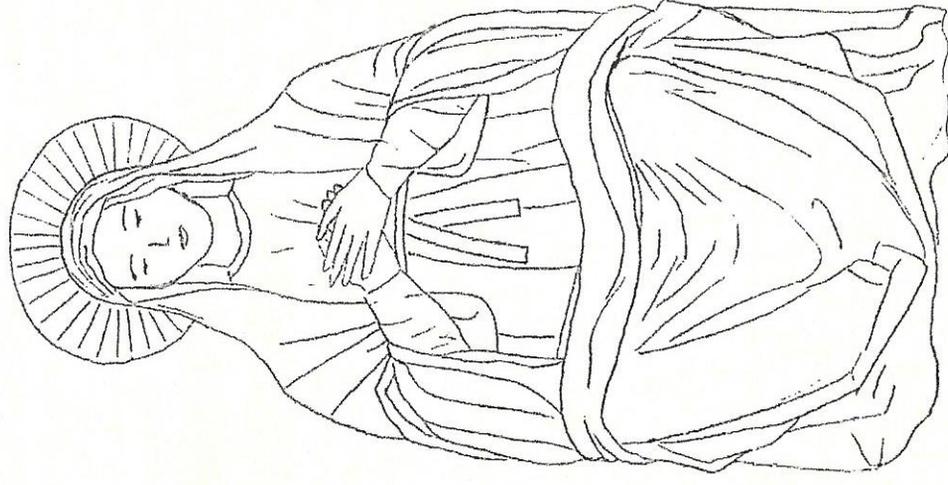
La Vergine delle Cendrole è stata proclamata il 19 novembre del 1948 Maria Vergine Santissima Immacolata, Augusta Signora e Regina del Comune di Riese ed invocata SALUS TERRAE RESIENSIS, in seguito appunto alla consacrazione alla Vergine del comune.

Nella parte conservata della vecchia chiesa di Cendrole è allestito il museo del Santuario che raccoglie Paramenti sacri, doni di S. Pio x, reliquiari con reliquie di alcuni santi, tavole votive ed ex voto.

#### PREGHIERA ALLA MADONNA DI CENDROLE

O Maria, Vergine Santissima di Cendrole, madre di Gesù e madre della Chiesa, da secoli invocata in questo Santuario col titolo di Assunta in Cielo, dispensatrice amorosa di grazia e favori a chi con fiducia a te ricorre, guarda benigna a noi tuoi figli, bisognosi del tuo soccorso. I nostri Padri rivolgendosi a Te, mai hanno pregato invano. Ed il fanciullo Giuseppe Sarto, che qui spesso veniva pellegrino, è stato da Te incoraggiato ed accompagnato alla missione sacerdotale e alla santità, fino a diventare S. Pio X. O Madre dolcissima, facci sperimentare la tenerezza del tuo amore, e ottienici le grazie che Ti domandiamo. Intercedi da divin Padre che, animati dallo Spirito Santo ci distacciamo dalle cose della terra per vivere costantemente rivolti ai beni eterni. Il tuo Figlio Gesù ci accoglia nella gloria del cielo alla fine di questo esilio terreno, dopo averLo seguito, portando ogni giorno la nostra croce, sul tuo esempio e con la tua materna protezione. Amen.

PER INFORMAZIONI E PELLEGRINAGGI  
RIVOLGERSI AL PARROCO DI RIESE PIO X TEL 0423-483105



*Santuario Madonna delle Cendrole  
Riese Pio X Treviso*

## LA MADONNA DELLE CENDROLE E IL SUO SANTUARIO

Il Santuario mariano delle Cendrole, che si trova nelle vicinanze del fiumicciattolo chiamato Avenale è dedicato " ab immemorabili " alla Vergine Maria Madre di Dio sotto il titolo di Maria Assunta in cielo, e sorge sul luogo dove, secondo la tradizione e la storia locale, in epoca romana sorgeva un sacello pagano, eretto in onore di Diana dea delle selve e dei boschi: questo fatto sarebbe avvalorato da un'antica lapide funeraria, trovata nel 1730 durante i lavori di sterro ed ora addossata alla parete esterna dell'edificio, che secondo lo storico tedesco Teodoro Mommsen era scritta in onore del quattuorviro Lucio Vilonio, magistrato del Municipium di Asolo. Il toponimo Cendrole deriva, secondo gli storici da " cinerulae ", cioè dalle ceneri di un cimitero militare romano oppure dalle ceneri dei circostanti boschi arsi per un incendio.

Santa Maria Assunta delle Cendrole è il primo nucleo comunitario cristiano di Riese e dei paesi vicini.

Una pia leggenda narra che qui la Vergine sarebbe apparsa ad una fanciulla, l'avrebbe salvata dalle fauci di un lupo, e le avrebbe dichiarato il Suo desiderio che in quel luogo sulle rovine di un tempio pagano, sorgesse " una bella casa " alla quale le madri avrebbero portato i bambini per il Battesimo e gli uomini si sarebbero recati per invocarla " nella sventura e ad inneggiare nella letizia".

Ad oltre mille anni fa, e precisamente al 972, risale il primo documento che cita la chiesa delle Cendrole, una delle più antiche pievi matrici del territorio amministrato dal Vescovo di Treviso.

Col tempo questa chiesa fu abbandonata: per ragioni di maggiore sicurezza e per l'aumento della popolazione e perdette nel 1550 i diritti di parrocchialità e la chiesa parrocchiale fu trasferita in un luogo più protetto, vicino al Castrum Resii (cioè l'antico castello di Riese), mentre si formavano attorno, anche se in tempi diversi, le nuove parrocchie indipendenti di Vallà e di Poggiana.

Tuttavia la pietà popolare delle popolazioni dei dintorni continuò a portare a questo venerato luogo turbe di genti per pellegrinaggi.

Già nel 1600 la chiesa delle Cendrole dava segni di cedimento, e nel 1730 si rese necessaria la costruzione del nuovo edificio,

su disegno dell'architetto Ottavio Scotti, della scuola di Francesco Maria Preti. Il lavoro fu portato a termine con la partecipazione di tutta la popolazione riesina, legata con un cordone ombelicale al suo

Santuario. Fra il 1756 ed il 1783 l'edificio fu oggetto di un parziale abbattimento, che comportò una ricostruzione ed un ampliamento: della vecchia chiesa preesistente si conservarono solo parte del coro e la torre campanaria.

Questa chiesa fu sempre nella mente di S. PIO X da giovane e da sacerdote, da vescovo, da cardinale. Da Papa molte volte nelle sue lettere rivolgeva un mesto struggente ricordo al " SUO " Santuario. Anzi da Papa, nel 1910, fece stampare a Roma, presso la Tipografia Poliglotta Vaticana, un volume di 50 pagine con 20 illustrazioni, intitolato : **IL SANTUARIO DELLE CENDROLE NELLA PARROCCHIA DI RIESE**, riedito nel 1961 a cura del vescovo di Adrianopoli, monsignor Lino Zanini, originario di Riese, le cui spoglie mortali ora riposano nella cappella adiacente al Santuario.

L'interno del Santuario, è impreziosito da numerosi dipinti e statue, doni dovuti alla generosità prima del cardinale riesino Jacopo Monico, e del Papa PIO X.

Il primo donò, tra l'altro, i due grandi quadri che ornano il coro:

Il sacrificio di Elia di Gregorio Lazzarini del 1735 ed il sacrificio di Noè di Luca Giordano, detto "fapresto " del 1705.

Pio x invece offrì otto quadri ad olio, copie di quadri celebri: quattordici pure ad olio, con le stazioni della Via Crucis e quattro statue dei Profeti che prefigurano il ruolo provvidenziale della Vergine.

I quadri riproducono: La nascita della Vergine del Murillo, la presentazione al tempio di Maria dell'Itembach, Sant'Anna e Maria del Murillo, lo sposalizio di Maria con Giuseppe di Raffaello, l'Annunciazione del Baroncino, la visita a Sant'Elisabetta dell'Albertinelli, l'Addolorata del Perugino e l'Assunzione di Maria del Tiziano.

Le quattro statue, che rappresentano Mosè, Davide, Isaia ed Ezechiele, furono scolpite fra il 1910 ed il 1911 dallo scultore Francesco Sartor di Cavaso del Tomba che aveva sposato Amalia Parolin, nipote di Pio x. Ancora Pio x dotò il suo Santuario di indulgenze e lo beneficiò donando nel 1912 una corona d'oro e di gemme preziose alla sua Madonna.

Oltre a Pio x anche altri papi sono ricordati nella storia del Santuario. Pio XII benedisse il quadro, dipinto nel 1954 dal pittore Rito Baccarini in occasione della canonizzazione di Pio x e donato al Santuario dai Cavaglieri del Santo Sepolcro.

Papa Giovanni Paolo II, nel suo pellegrinaggio nel Veneto nel 1985, ha voluto onorare con la sua presenza questo Santuario in occasione del 150° anniversario della nascita di Pio x : un ricordo dell'avvenimento si può leggere sulle porte dell'ingresso.

Altre opere artistiche presenti nel Santuario sono l'organo costruito nel 1761 da Gaetano Callido celeberrimo organaro veneto, ma rifatto totalmente nel 1910 dalla ditta Malvestito di Padova, restaurato nel 1993 dalla ditta Piccinelli di Padova.